



Residenze Litta

Scopri le dimore di pregio a due passi dal Duomo in un progetto firmato Michele De Lucchi

Abitare con arte nel cuore di Milano

Flash Artonline.it
La prima rivista d'arte in Europa

[Home](#) | [Abbonamenti](#) | [Archivio](#) | [Ricerca](#) | [Advertising](#) | [Contatti](#) | [Flash Art International](#)

<< [VAI ALLA HOME DI QUESTA SEZIONE](#)

ottobre - novembre 2013



ABBONATI SUBITO

Lettera al direttore

Lettere al Direttore
pubblicate su Flash Art
n.312 - ottobre 2013
...

Archivio

ALLORA & CALZADILLA

Andrea Villani
La musica del potere

UGO RONDINONE: IL SILENZIO È D'ORO

NEWS

GILBERTO ZORIO

Marco Tagliaferro
RECENSIONE

VICTOR MAN

Maria Teresa Annarumma
RECENSIONE

ZUECCA PROJECT

SPACE
Helena Kontova
NEWS

[Archivio articoli](#)

Speciali

DIZIONARIO DELLA GIOVANE ARTE ITALIANA (1)

LE NOSTRE CLASSIFICHE LE SCUOLE CURATORIALI NEL MONDO

PITTURA LINGUA MORTA?

Risultati asta di Phillips de Pury 13 novembre 08

Risultati asta di Phillips de Pury 14 novembre 08

SPECIALE PITTURA

SPECIALE ROMA

SPECIALE ROMA II VENETO

STERLING RUBY

Patrizia Ferri

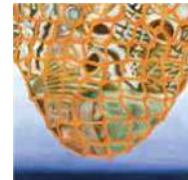
Flash Art 311 - [luglio - settembre 2013](#)



Sterling Ruby, veduta dell'installazione presso Fondazione Memmo, Roma 2013. Foto: Thomas Munns.

Macro Testaccio / Fondazione Memmo – Roma

Sterling Ruby è uno dei più grandi fagocitatori dell'estetica e dei linguaggi contemporanei: con attitudine cannibalica mixa, metabolizza e restituisce il tutto in un sistema di segni e modi espressivi catalogato in generi, video, ceramica, collage, scultura, pittura, fotografia. Nel suo lavoro, dove si legge un'aperta allusione alla bulimia della cultura visiva americana e occidentale in genere, vige un'attrazione barocca verso il caos, l'accumulo, l'indicibile e il patologico e una propensione per la geometria minimale e la classicità che sfocia in un rigore spinto fino all'ossessione quasi maniacale per il dettaglio. Oscillando e ricomponendo questi due estremi, rappresentazione e formalismo, che Sterling Ruby si sente libero di scorazzare per i territori dei repertori contemporanei con un occhio al passato e alla storia. Proprio per questo, l'artista non poteva essere indifferente a Roma e alla sua atmosfera stratificata, pop e decadente emanata rispettivamente dalle due location delle sue mostre, un edificio di archeologia industriale sede del Macro di Testaccio e il seicentesco Palazzo Ruspoli, sede della Fondazione Memmo. Quest'ultima ospita una ricca selezione della sua collezione privata racchiudendo 10 anni di attività attraverso un allestimento per temi e tecniche sotto il comune denominatore del collage inteso come allegoria del procedimento trasgressivo di "fusione illecita" che ispira il suo lavoro, e istanza concettuale in termini di sperimentazione, come nelle splendide superfici ottenute con materiali e procedimenti industriali. Un percorso frammentario che illustra la sua traiettoria coerente, articolato per i vari ambienti dello spazio, ognuno racchiudendo un aspetto della sua strategia creativa volutamente schizofrenica, specchio di una precisa condizione epocale. La retrospettiva dal titolo "Chron 2", che allude al mitologico dio divoratore, presunto nume tutelare dell'artista, è la seconda tappa della mostra che, partita da New York, approda qui in versione ampliata: le pareti nere sono lo sfondo ottimale per le opere, enfatizzate da un fatale contrasto, inedito rispetto al solito white cube, come sottolinea lui stesso, confessandosi sedotto e affascinato da quella "certa" aria tutta romana. Una suggestione che culmina nell'ultima stanza ordinata come una quadreria rinascimentale: cornice perfetta per una scena de *La Grande Bellezza* di Sorrentino.



zonarte



Il Ministero degli Affari Esteri
– Direzione Generale per la
Promozione del Sistema
Paese - l'Istituto Italiano di
Cultura di New York e l'Italian
Academy for Advanced
Studies presso la Columbia
University di New York

Abbonati a Flash Art Italia!